

StappaTurà.
Al mare,
in montagna,
in città...

L'Unità

GIORNALE + videocassetta
«IL MURO
DI GOMMA»

Vino bianco,
secco, frizzante.
TURA
Una ragione
ci sarà.

SABATO, 1 LUGLIO 1995 - L. 8.000 - AN. 1 - 12.000

Scalfaro: «Il Parlamento deve controllare il governo» Retromarcia del Polo Si tratta sulle regole Berlusconi parlerà al congresso Pds

C'è bisogno di normalità

ENZO ROSSI
N OTTURNO o diurno che sia, stato il ripensamento del Polo sul tavolo di confronto col centro-sinistra va registrato positivamente. Inerentemente, la cronologia è semplice. L'altro ieri il Polo ha preso al balzo la decisione dei progressisti di promuovere in Parlamento la fiducia individuale a Mancuso per affermare (all'unanimità, «colombes» comprese) che in presenza di tale iniziativa non c'erano più le condizioni di un confronto sulle regole. I giornali ne hanno dato conto registrando l'ovvia replica del centro-sinistra: l'affare Mancuso avviene al rapporto fiduciario tra un singolo ministro e la maggioranza parlamentare e nulla ha a che vedere col ragionamento sulle regole generali di una retta democratica dell'alternanza, e la conseguenza di una mancata introduzione di regole da tutti


saranno Letta, Tataraglia e D'Onofrio. Intanto un altro segnale del primo vertice sulle «regole» fra il «polo» e il centro-sinistra. Berlusconi, dopo aver minacciato di farlo saltare, ha infatti fatto marcia indietro. Anzi ammette: «Col centrosinistra è il momento del dialogo». Prodi e Veltroni: «È un bene che prenda il momento del dialogo nel confronto di fiducia con i progressisti». Prodi e Veltroni: «È un bene che prenda il momento del dialogo nel confronto di fiducia con i progressisti». Prodi e Veltroni: «È un bene che prenda il momento del dialogo nel confronto di fiducia con i progressisti».



**Dossier Di Pietro
Craxi denunciato**

BRANCO RISPAGNATI
A PAGINA 5

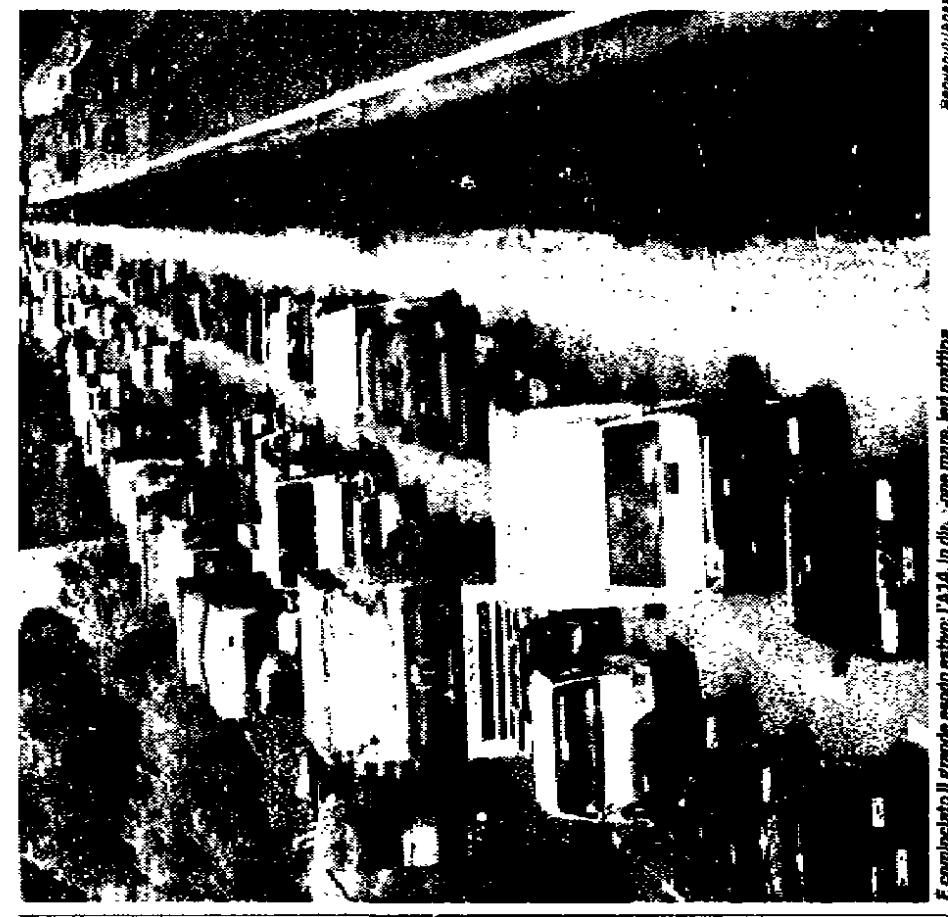
Due granate serbe falciano la folla davanti al fomo centrale Un'altra «strage del pane» Quattro morti a Sarajevo



**Jimmy Carter
«Guerra e fame
Vi racconto
i drammi visti
in Sudan»**

A PAGINA 8

SARAJEVO. Nuova strage a Sarajevo. Le bombe sparate dai serbi per rappresaglia contro l'offensiva delle truppe governative bosniache hanno centrato ieri un mercatino della capitale martoriata dalla guerra: due granate sono cadute davanti al fomo centrale e hanno provocato almeno quattro morti. Intanto cresce il malumore anche verso i caschi blu «w», secondo il ministro bosniaco responsabile dei rapporti con l'Onu, di aver respinto il piano per aprire con la forza un corridoio verso Sarajevo. Ieri un convoglio Onu è stato colpito sul monte Janina e l'altra sera il quartier generale di Sarajevo è stato danneggiato da due raffiche. In questo clima, lunedì, si celebra il terzo anniversario del ponte aereo con Sarajevo: ma dall'8 aprile non è più atterrato un aereo.



È cominciato il grande esodo estivo: l'Asa. In dir. verso mare, ieri mattina


Primo maxi esodo con code per le vacanze

■ **Te milioni e mezzo in marcia.** Tanti, secondo le stime, gli autoveicoli in movimento su tutta la rete autostradale. La punta nella serata di ieri, ma già oggi gli autoveicoli in circolazione saranno di meno, anche perché mancheranno i Tir e gli autocarri, che rappresentano circa il 25 per cento del traffico. Con il weekend di questa settimana inizia la stagione delle vacanze per gli italiani. Secondo gli esperti, il traffico si manterrà al di sopra della norma. Ma il grande «esodo» si verificherà solo, come è tradizione, tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. La direzione del traffico è principalmente quella dal Nord verso Sud, e dalle grandi città verso il mare. Secondo la società autostradale La punta nella serata di ieri, ma già oggi verso le direzioni Venezia e Bologna per l'Adriatico, e verso i laghi: da Firenze verso il mare e in tutta la Liguria. Traffico pesante anche intorno a Roma e Napoli, anche per i pendolari del weekend, che torneranno in città domenica sera. La società autostradale, che distribuirà i calendari con i suggerimenti per evitare i giorni «critici», consiglia di non muoversi lunedì e il weekend di luglio, oltre al primo e al 5 di agosto, e per il rientro, il 31 luglio, il 1, 8, 19, 25 e 26 agosto.

Psicofarmaci nuovo male d'Italia

PAOLO CREPET
I DOTTORI mi dicono che sto un po' meglio, ma io sto malissimo, la mia testa è impazzita con tutte le medicine che hanno toccato i miei nervi... tutte queste medicine mi hanno ucciso... queste droghe di medicina mi hanno portato a fare il gesto peggiore che scorderò per l'eternità... Così ho lasciato scritto su un pezzo di carta una signora di Firenze poco prima di uccidere, soffocando o pugnalando; il proprio figlio di cinque anni. Non conosco nel dettaglio la storia di vita di questa disgraziata signora e non posso dunque permettermi alcuna riflessione su questa specifica vicenda, eppure queste poche righe consentono alcune riflessioni generali. Un primo punto riguarda un triangolo composto dalla malattia mentale, da chi la cura e da chi è curato. Nella vita di una persona sofferente, la cura (ovvero la presa in carico della complessità del disagio) consente una parentesi nella quale ci si può sentire finalmente tutelati, nella quale la necessità che il dolore possa diventare il centro dell'interesse degli altri (innesi come parenti, amici, operatori) si concretizza. Questa parentesi di tutela, spesso deresponsabilizzante per il paziente, è destinata inevitabilmente a interrompersi non appena la solidarietà e l'impulso del sofferente migliorano, inizia così un periodo in cui il paziente è esposto ad un grande rischio, proprio perché quella persona - essendo fuoriluca dalla tutela della cura - è costretta ad affrontare i nodi reali della sua esistenza senza più quel filtro e quella rete di supporto, e precisamente

Cancellati i distretti elettorali disegnati per garantire rappresentanza alle minoranze I neri sgraditi al Congresso Usa La Corte suprema toglie la tutela razziale



**SABATO
FILM**

7

**SABATO 8 LUGLIO
CON L'UNITÀ
UN GRANDE FILM**

«L'Unità» filmati dal 1945 al 1995
Giornale + Videocassetta 9000 Lire

NEW YORK. La Corte suprema degli Usa ha emesso una sentenza che ridurrà la rappresentanza dei neri in Parlamento. È stato in sostanza bocciato il principio che imponeva ai governatori degli Stati di nominare di designare un certo numero di distretti elettorali a maggioranza nera. Per la terza volta in due settimane la Corte ha emesso una sentenza che in pratica rovescia tutta la politica di sostegno e di garanzie per le minoranze avviate in America negli anni Sessanta. Si avvia la decisione dei nove giudici (5 contro 4) potrebbe avere l'effetto

**L'assemblea degli azionisti
La Fiat vola
Gli utili
a duemila miliardi**

DARIO VENEZIANI
A PAGINA 17

Giornata dell'«orgoglio gay» Kermesse a Bologna

■ È il giorno dell'orgoglio gay, il day pride che da molti anni in America è l'occasione scelta dagli omosessuali per uscire allo scoperto, alzare la voce contro l'emarginazione, rivendicare la propria dignità umana. La manifestazione italiana si svolgerà a Bologna e partirà alle 16.30 dal Caserone, contestata sede dell'Arci Gay e raggiungerà piazza Maggiore. Poi grande kermesse di musica e spettacolo. Non mancherà le polemiche con la Curia di Bologna sulle ultime proposte del movimento a proposito dei diritti delle coppie omosessuali. In questa giornata uno psicologo e un grafico raccontano la loro convivenza. Conchita i conflitti affrontati prima di accettare la propria omosessualità, e Maurizio si confessa «Sono gay, senza traumi».

M. CURATI
A PAGINE 10-11

CHE TEMPO FA Oltretomba

D AL BAGNASCIUGA di Hammamet, dove trascorre la sua latitanza con una bibbia in mano e un fax sulle ginocchia, il fu-Craxi si adopera affinché gli italiani non dimentichino troppo in fretta in quale merdoso approdo la prima Repubblica. È un'attività meritoria, perché non sono rari i momenti in cui, stante il passaggio temporaneo, viene la perigliosa tentazione di rivolgere lo sguardo agli anni dello sfascio pubblico, della corruzione e della rozzezza di cui il fu-Craxi è il simbolo tanto quanto la Statua della Libertà rappresenta l'America (il suo difensore: la tv vel della Incauca). Ogni volta che apre bocca ci aiuti, a ricordare che se oggi stiamo male, ieri stavamo orribilmente. Abbiamo da muovergli, solo un rimprovero. Anche le sue ultime comunicazioni dall'esilio (un dossier contro Di Pietro, poco originale) confermano la brutta abitudine di tirare in ballo i degnissimi, come il fu-Craxi più cercò di fare in altre occasioni. Sostiene che quei dossier gli venne dato dallo scampato capo della polizia Parisi. Morire non è mai una bella cosa, ma ci era in polci sarà uno stimolo in più per non farlo: il rischio di essere citati da Craxi.

[Michele Serra]

**Daria Lucca, Paolo Miggiano
Andrea Purgatori**

A UN PASSO DALLA GUERRA

USTICA

Storia di un segreto inconfessabile

Sperling & Kupfer Editori